

30 marzo 2022 – Presentazione del libro su Gianluca Viali

Serata double-face il 30 marzo scorso al ristorante Sorrentino.

Simpatica, allegra per gli scambi scherzosi tra **Ciro** e **Matteo**, a tratti seria e commossa per gli interventi su **Gianluca**.

Ciro è **Ciro Corradini**, giornalista di grande esperienza, redattore e autore di libri sullo sport, bresciano in particolare.

Matteo è **Matteo Bonetti**, Medico Chirurgo Neuroradiologo, Presidente della Federazione Italiana Ossigeno Ozono Terapia, vincitore Premio ISICO, premiato al Mumbai Tata Institute con il “Gold Coin Award for the Research” e molto altro.

Cursus honorum di straordinario valore.

Per noi, un prestigioso panathleta; per il grande pubblico colui che ha fatto rinascere - e portato ai massimi livelli - il Basket a Brescia.

Ciro e **Matteo** compagni, dall’infanzia, di **Gianluca Viali**.

Ma partiamo dall’inizio.

La tecnologia ci ha aiutato per la visione dei filmati preparati da **Matteo**, ci ha però abbandonato per il canto dell’inno di **Mameli**; siamo pertanto andati alla vecchia, senza la musica.

Primo impegno della serata l’accettazione della nuova socia **Paola Bonfadini**, giovane, di grande cultura, curriculum chilometrico.

Presentata dal presidente **Rodolfo Garofalo**, emozionata nel leggere gli impegni del panathleta, assolutamente disinvolta - tratto professorale - nel presentarsi alla sala.

Applausi convinti.

Eccoci a pranzo avviato – bene a parere di tutti – al clou della riunione: la presentazione del libro di **Matteo** su **Gianluca Viali**.

Onere – e onore – di intervistatore per **Ciro Corradini**.

Inizia Matteo, ricordando – subito commosso - una frase di Gianluca Vialli: *“chi fa sport ha già vinto nella vita”*.

“Io e Ciro, nasciamo nello stesso quartiere, siamo tutti e due cremonesi siamo qua a raccontarvi una storia meravigliosa ...ovviamente in questo momento è un po' difficile da raccontare vista la situazione in cui si trova Gianluca”

E qui iniziano i ricordi, *“abbiamo giocato insieme a Gianluca quando eravamo piccoli”* ... *“io e Ciro nonostante avessimo un annetto di differenza, giocavamo nella stessa squadra, rappresentavamo la sezione C”* *“Gianluca l'ho seguito sempre”* *“quando eravamo al liceo avevamo le due fidanzatine che erano compagne di banco, lui sfortunatissimo perché la sua prima ragazza è morta per una operazione”*.

Interviene Ciro e iniziano i siparietti scherzosi: *“quando lui era in prima media io ero in terza , perché sono un po' più vecchio anche se non si vede”* *“l'altra cosa che ha caratterizzato la nostra vita e vi do la mia parola che è così, noi abbiamo avuto una fortuna, tra la mia classe e la sua le ragazze erano il top delle ragazze di Cremona, ancora adesso donne bellissime, lui non può parlare perché c'è qui sua moglie.”*

Sorride **Graziella**, la bella moglie di Matteo.

“Vi racconto anche questa” continua Ciro *“quando io ero all'ultimo anno delle superiori, Gianluca era al primo, c'era il torneo delle sezioni; io avevo un professore, balbuziente, che aveva anche Gianluca, patito di calcio che un giorno mi disse”* (Ciro continua balbettando, ndr) *“se convinci Gianluca a venire ti do 6 in Estimo: io non avevo mai visto 6 in estimo!”*

Ma Gianluca non poteva giocare perché era già tesserato e quindi in estimo ho avuto 5.”

Interviene Matteo: *“lui ha parlato delle nostre compagne di scuola, dovete sapere che Ciro è sempre stato innamorato di una ragazza che era in classe con me, e lui fa una trasmissione in televisione che si chiama ZONA CIRO e si possono mandare messaggi da casa.*

Tutte le volte che fa la trasmissione c'è uno (e si indica) che scrive “ti ho sempre amato , tuo amico”.

“Il problema è che poi devo dirlo a mia moglie” interviene ridendo **Ciro**.

Riprende Matteo raccontando l'avventura del Grande Slam, la folle prova di coraggio nel salire la scala del trampolino di dieci metri del Circolo Canottieri Baldesio, tuffarsi a candela e scappare prima che il guardiano e i cani lo inseguissero.

Applausometro impazzito.

Si torna all'atmosfera triste e commossa con alcuni filmati sui momenti più belli dei due sportivi legati a Matteo, **Gianluca** e di **Sonny Colbrelli**.

“Voi sapete che sono uno dei più grandi collezionisti di figurine Panini” riprende Matteo *“le raccolgo in tutto il mondo: ho trovato una figurina in cirillico in Ucraina, e per averla, sono diventato amico di un ragazzo di nome Igor.*

Nel 2019 gli ordino questa figurina, tra l'altro lui mi fa arrivare un gagliardetto di Gianluca con la maglia della Sampdoria, e lui mi dice, spero di riuscire a mandarti tutto perché qua siamo in guerra; (conclude con un groppo in gola) “io non riesco più a parlare con Igor!”.

In conclusione di serata Garofalo dà la parola a **Raimondo Lunardi** l'editore di questo libro e autore dell'altro proprio su Matteo, “il Trasformista”, da donargli – con la silenziosa complicità di Graziella – per il compimento dei 60 anni.

Ricorda il primo incontro, quando Matteo lo salutò dicendo *“le radici profonde non gelano mai”*.

Ricorda infine quando, in imbarazzo per trovare il titolo del libro, rispose Graziella; *“chi meglio di Matteo era in grado di mutare le proprie sembianze plasmandole nelle attività – sempre diverse, sempre impegnative – che via via interpretava”*.

Da qui il titolo “il Trasformista”.

Mastro Pasquino